

LA SCUOLA DIFFICILE PER 117MILA DISABILI

Da oggi anche 151 mila alunni calabresi, dalla scuola dell'infanzia alla prima media, e 68 mila alunni toscani, di seconda e terza media, seguiranno le lezioni da casa, come i compagni più grandi. Salgono ora a 3.894.278, secondo i calcoli di Tuttoscuola, gli alunni complessivamente impegnati nella didattica a distanza, il 46,2% del totale. Mano a mano che la geografia della pandemia tende a colorarsi dal giallo al rosso, la scuola si sposta dagli edifici scolastici alle case degli studenti. Tuttoscuola tiene aggiornata la contabilità di questo fenomeno di "scuola diffusa", ponendo ora l'accento sull'aspetto più delicato. Tra i quasi 4 milioni di studenti in Dad c'è una categoria che, come già avvenuto nella primavera scorsa, rischia di pagare il prezzo più alto della esclusione dalla scuola: gli alunni con disabilità. Secondo i dati di Tuttoscuola, sono 117mila gli alunni con disabilità nelle scuole statali costretti dal Dpcm del 3 novembre e dalle ordinanze del Ministro della Salute e dei governatori di Campania e Calabria a starsene a casa e a seguire l'attività didattica a distanza. E sono circa 74mila i docenti di sostegno che li seguono a distanza, con tutte le difficoltà del caso. Da evidenziare che il numero degli alunni con disabilità nelle classi italiane è cresciuto a dismisura negli anni. Nell'ultimo decennio si è incrementato del 49%, passando da 181mila a 269mila. Il docente preposto al sostegno, spiega Tuttoscuola, costretto ad operare da lontano, non può infatti mettere in atto quei contatti e quegli interventi quotidiani che aiutano a conquistare autonomia operativa. Inoltre, senza l'intervento di un adulto, molti ragazzi con disabilità spesso non sono in grado di utilizzare efficacemente la strumentazione tecnologica per seguire gli interventi in Dad.

L'ultimo Dpcm ha previsto la possibilità della frequenza in presenza per gli alunni con disabilità e per quelli che devono utilizzare i laboratori, ricorda Tuttoscuola, "in ragione di mantenere una relazione educativa che realizza l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni

educativi speciali". C'è chi ha visto in questo un balzo all'indietro nel tempo con il ritorno delle 'classi speciali', abolite dalla legge 517 del 1977 proprio con l'obiettivo di realizzare la piena integrazione di tali alunni nelle classi ordinarie. Per questo il ministero dell'Istruzione ha invitato in una circolare contenente indicazioni sull'applicazione del Dpcm gli istituti scolastici ad assicurare il "coinvolgimento anche, ove possibile, di un gruppo di allievi



Peso: 46%

della classe di riferimento, che potrà variare nella composizione o rimanere immutato, in modo che sia costantemente assicurata quella relazione interpersonale fondamentale per lo sviluppo di un'inclusione effettiva e proficua".

Una soluzione di incerta applicazione, spiega Tuttoscuola: con quali insegnanti? Soltanto

con quelli di sostegno che comunque non possono assicurare la totale copertura oraria? Soluzione criticata dalla Confad (Coordinamento Nazionale Famiglie con Disabilità), favorevole invece a una terza strada: le lezioni domiciliari.

In Campania più di 14.500 piccoli alunni con disabilità inseriti nelle scuole dell'infanzia e primaria sono quasi del tutto esclusi dall'utilizzo dei device che li possono tenere collegati con il mondo esterno e con i loro insegnanti. A meno che non vi sia a sostenerli e guidarli a casa qualche familiare. Complessivamente oltre 4 ragazzi con disabilità ogni 10 (43,7%) sono coinvolti in questa esclusione dalla didattica in presenza (soprattutto negli istituti superiori): 117 mila su 269 mila. Campania e Lombardia, con oltre 50 mila alunni con disabilità complessivi, raggiungono quasi la metà dei ragazzi obbligati a casa e in contatto con la loro scuola tramite la Dad. In Toscana metà degli studenti disabili studiano in classi per le quali è stata disposta la didattica a distanza. In Veneto solo il 23%. Nelle regioni "gialle" e "arancioni" come noto gli alunni di prima e seconda media continuano ad andare a scuola, a differenza delle zone rosse.

Cinzia Genzano



Peso:46%